

FRANCO PEDROTTI

# Il Movimento Italiano per la protezione della natura (1948-1971)

FRANCO PEDROTTI

Professore Emerito dell'Università di Camerino

*La difesa della natura in Italia nel secondo dopoguerra, prima che si costituissero le grandi associazioni ambientaliste, fu sostenuta da poche personalità di grande rilievo fra le quali Renzo Videsott, Gian Giacomo Gallarati Scotti e Alessandro Ghigi. Uno dei protagonisti traccia la storia del Movimento Italiano per la Protezione della Natura (1948-1971), precursore della Federazione Nazionale Pro Natura.*

Luigi Piccioni nella sua opera *Il volto amato della patria* descrive il sorgere in Italia del movimento protezionistico negli anni dall'unità d'Italia fino alla prima guerra mondiale (Piccioni, 1999-2014). Si trattava di un movimento che si articolava in diverse associazioni *ad hoc*, ma che si basava anche su alcune associazioni preesistenti come la Società Botanica Italiana, l'Unione Zoologica Italiana, il Club Alpino Italiano e il Touring Club Italiano. Principali protagonisti ne furono Luigi Rava, Corrado Ricci, Pompeo Molmenti, Giovanni Rosadi, Ugo Ojetti, Nicola Falcone, Lorenzo Camerano, Camillo Crema e diversi altri, la cui attività è stata esaminata da Piccioni nell'opera citata, e quindi Pierre Chanoux, Pietro Romualdo Pirota, Oreste Mattiolo, Giovan Battista Miliani, Luigi Parpagliolo, Lino Vaccari, Alessan-

dro Ghigi, Renato Pampanini, Erminio Sipari, dei quali si parla in Piccioni (1999-2014) e Pedrotti (2012).

Negli anni dal 1918 al 1947 non si può parlare di un movimento organizzato, ma piuttosto di singole persone impegnate per alcuni temi di carattere protezionistico, come Giovanni Pedrotti, Oscar de Beaux, Gian Giacomo Gallarati Scotti, Guido Castelli, Fausto Stefenelli, Eva Mameli Calvino, Emilio Nardini, Pier Emilio Cattorini. Nel 1948 al castello di Sarre in Val d'Aosta venne fondato il *Movimento Italiano per la Protezione della Natura* (M.I.P.N.), che è la prima associazione ambientalista sorta in Italia nel dopoguerra, quando tutte le associazioni preesistenti avevano cessato la loro attività.

Pochi anni dopo è seguita la fondazione di

Italia Nostra (1955) ad opera di Umberto Zanotti Bianco ed altri, della Federazione nazionale Pro Natura (1959), che va considerata la continuazione del M.I.P.N., ad opera di diversi naturalisti tra cui Bruno Peryronel, della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli (1965) ad opera di Giorgio Punzo, che nel 1975 ha cambiato il nome in Lega italiana per la protezione degli uccelli su proposta di Robin Chanter, Fulco Pratesi e Francesco Mezzatesta, e dell'Associazione italiana per il WWF (1968) ad opera di Fulco Pratesi ed altri. Il 1970 era stato proclamato "Anno internazionale per la protezione della natura"; negli anni seguenti sono sorte altre associazioni, ora chiamate ambientaliste, tra cui Legambiente, Mountain Wilderness e altre.

I vari periodi sono, dunque, i seguenti: I - dall'unità d'Italia al 1918 (primo movimento protezionistico); II - dal 1948 al 1971 (secondo movimento protezionistico), gli anni di attività del Movimento Italiano per la Protezione della Natura e di cessazione della sua attività (1971), di fondazione e di inizio delle attività della Commissione per la Conservazione della Natura del CNR presieduta da Alessandro Ghigi (1950), di Italia Nostra (1955) e del WWF (1968); questo periodo ha visto la grande partecipazione di giornalisti quali Antonio Cederna, Alfredo Todisco e Mario Fazio in campo nazionale, Aldo Gorfer e Franco de Battaglia a Trento; III) dal 1971 ad oggi, gli anni di istituzione di nuove associazioni e della vasta diffusione presso l'opinione pubblica dei temi ambientali (terzo movimento protezionistico, che sarebbe meglio definire ambientalista). Questo periodo è caratterizzato dalla crisi ambientale a livello mondiale ed è dominato dalla figura di Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma, che nel 1972 ha promosso l'edizione della ricerca del MIT (Massachusetts Institute of Technology) *I limiti dello sviluppo (Rapporto Meadows)*. Sulla situazione ecologica mondiale, va anche ricordato il rapporto annuale *State of the World* del Worldwatch Institute, di cui l'edizione italiana dal 1988 è curata da Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF. Scopo di questo contributo è quello di fare una breve presentazione del Movimento Italiano per la Protezione della Natura (anni 1948-1971) e delle principali attività da esso svolte;

su tale argomento si possono consultare diverse opere alle quali si rimanda: Giuliano (1988 e 1989), Meyer (1995), Pedrotti (1998), Sievert (2000) e Piccioni (1999-2014 e 2010b).

## Renzo Videsott e gli stambecchi del Gran Paradiso

Il secondo movimento protezionistico incomincia con l'attività di Renzo Videsott per il salvataggio dello stambecco e per la riorganizzazione del Parco Nazionale Gran Paradiso (fig. 1). La situazione del parco era molto critica per le condizioni belliche (nelle valli del parco c'erano partigiani, soldati tedeschi e repubblicani), per il bracconaggio che imperversava in tutte le valli, per la forte diminuzione del numero degli stambecchi (a guerra ultimata, nel 1945, erano ridotti a 418 individui), per la situazione confusa e ambigua del personale di sorveglianza. Renzo Videsott il 18 agosto 1944 era in azione a Cogne per lo stambecco e per il parco, a ciò spinto anche dalla lettura di un articolo di Girtanner del 1878 sugli stambecchi del Gran Paradiso, che lo aveva molto colpito. *L'incipit* alla protezione della natura di Renzo Videsott è stato esaminato da Prati (1972), Videsott C. (1983), Pedrotti (1996 e 1998), Sievert (2000), Gabutti (2010), Achille (2012, 2014) e Piccioni (2010a), che ha scritto una entusiasmante biografia di Renzo Videsott.

## L'inizio del Movimento

Il 16 novembre 1946 Renzo Videsott si rivolge al prof. Gustavo Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, chiedendo l'istituzione di una *Commissione di studio per la sistemazione dei parchi nazionali in Italia*, che fu attiva per alcuni anni, finché nel 1950 ha preso il nome di *Commissione per la Conservazione della natura*, presidente Alessandro Ghigi, segretario Augusto Toschi. Contemporaneamente alla necessità del salvataggio dello stambecco e della riorganizzazione dei parchi nazionali, R. Videsott già nel 1947 avverte la necessità di costituire un'associazione protezionistica con caratteristiche simili a quelle di analoghe società straniere, come



Fig. 1 – Renzo Videsott (da Pedrotti, 1996).

aveva potuto rendersi conto durante la conferenza di Brunnen. La genesi di questa nuova associazione, che si sarebbe chiamata Movimento Italiano per la Protezione della Natura, è spiegata con grande dettaglio da Piccioni (2010a). Basti qui ricordare che Videsott voleva dare inizio a un “movimento” che in futuro, dopo essersi imposto, si sarebbe federato, e così è avvenuto. Egli intendeva ricollegarsi al movimento di inizio 1900 di cui parla Renato Pampanini nel suo articolo su *La protezione della natura in Italia* (Pampanini, 1918-1919). Sull’ultima pagina dell’estratto di Pampanini (conservato nell’Archivio Renzo Videsott a Torino), Videsott scrive: *Sì! Siamo nel 1948 e dobbiamo continuare.*

### **La fondazione del Movimento Italiano per la Protezione della Natura**

Il Movimento venne fondato il 25 giugno 1948 al Castello di Sarre in Val d’Aosta; il giorno prima aveva avuto luogo una riunione preliminare a Oreno, nella villa del conte Gian Giacomo Gallarati-Scotti. Soci fondatori sono stati

Bruno Betta (di Trento, scrittore, insegnante di Storia e Filosofia, fondatore della rivista *Carro Minore*), Nino Betta (di Trento, scrittore, insegnante di Lettere), Benedetto Bonapace (di Trento, botanico, insegnante di Scienze naturali), Raffaello Prati (di Caldonazzo, insegnante di latino e greco al Liceo Tasso di Roma), Fausto Stefenelli (di Trieste, alpinista, capo delle guide alpine dell’Alto Adige), Paolo Videsott (di Trento, insegnante di materie giuridiche), Renzo Videsott (di Trento, professore di Patologia speciale e Clinica medica veterinaria a Torino), Jules Brocherel (di Aosta, scrittore e fondatore della rivista *Augusta Praetoria*), Albert Deffeyes (di Aosta, provveditore agli studi e assessore regionale al Turismo della Val d’Aosta) (fig. 2), Mario Stevenin (di Gressoney, direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso), Celestino Durando (di Torino, insegnante di educazione musicale, direttore della rivista *Sport e Natura – Il fucile e la lenza*) e Fausto Penati (di Torino, medico, presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso). La notizia della fondazione del M.I.P.N. venne diffusa con articoli di Bruno e Nino Betta a Trento, di Celestino Durando a Torino e di Gaspare Pardini a Milano. Molti sono gli articoli successivi, fra cui quelli di P. e R. Videsott (1949), Gallarati Scotti (1950), Ghigi (1951) e Videsott R. (1952). Nel 1998 la Federazione Nazionale Pro Natura ha organizzato a Villeneuve (Val d’Aosta) un convegno per il 50° anniversario del M.I.P.N. sul tema “*Tra cultura e politica: quale ambientalismo per il nuovo millennio?*”. Della “vecchia guardia” del M.I.P.N. erano presenti Giovanna Dal Vesco (Torino), Benedetta Granello e Paolo Videsott (Trento); inoltre le figlie di alcuni illustri protezionisti del passato: Cecilia Videsott, Maria Luisa Gallarati Scotti, Grazia Castelli, Mirella Stefenelli e Maria Cristina Sipari. Fra i numerosi interventi, uno era di carattere storico (Pedrotti, 2000b) e l’altro proiettato al futuro (Giuliano, 2000). Era presente anche David McDowell, segretario generale dell’U.I.C.N. (McDowell, 2000).

### **Scopi del Movimento**

Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura si ispira al principio che l’uomo de-



Fig. 2 – Monumento ad Albert Deffeyes, socio fondatore del M.I.P.N. a Sarre nel 1948, nei giardini del palazzo regionale, Aosta (foto F. Pedrotti).

ve prelevare solamente la rendita delle risorse naturali rinnovabili, senza incidere sul capitale e che tale prelievo non può trascurare gli interessi spirituali della collettività (scientifici, ricreativi, culturali, didattici, ecc.) legati all'ambiente naturale; da ciò deriva il bisogno di ricostruire il compromesso equilibrio fra l'uomo e la natura. Scopi del Movimento sono i seguenti (art. 2 dello statuto): a) promuovere e diffondere la conoscenza della natura nei suoi aspetti materiali e spirituali; b) risvegliare e alimentare nell'uomo l'amore per la natura e il rispetto per ogni sua manifestazione, nell'interesse immediato e futuro dell'individuo e della collettività; c) sviluppare una più alta spiritualità ed un maggiore impulso educativo e morale; d) proteggere il comune patrimonio naturale contro le non necessarie distruzioni e deturpazioni.

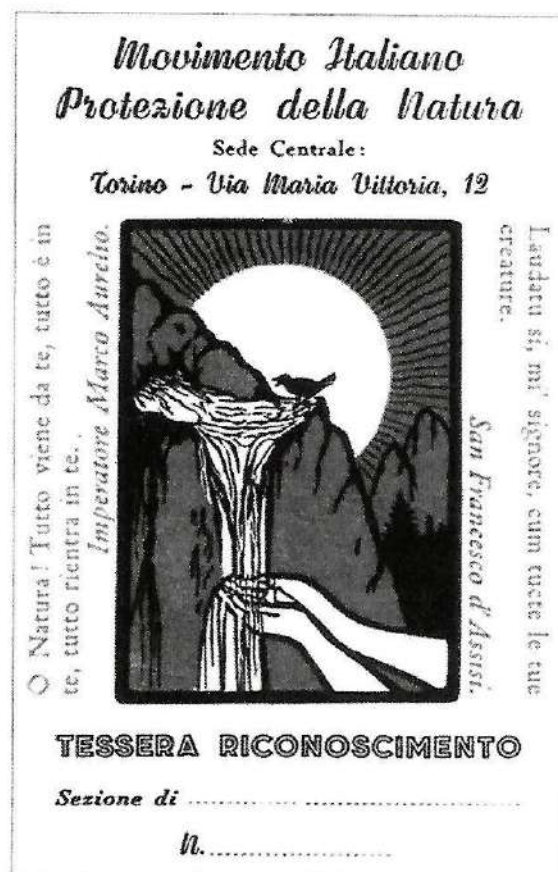


Fig. 3 – Tessera del M.I.P.N.; il disegno è di Domenico Rudatis, che era stato compagno di cordata di Renzo Videsott in molte scalate dolomitiche (Archivio della Sezione di Trento del M.I.P.N.).

## Organizzazione del Movimento

La nuova associazione era articolata nella sede centrale, fissata a Torino (fig. 3), segretario generale Renzo Videsott, e in quattro sezioni. Le Sezioni di Trento e di Milano vennero istituite nel 1949, quella di Torino nel 1951 e quella di Vicenza nel 1957. Alessandro Ghigi aveva pensato di costituire una Sezione a Bologna, come risulta da una lettera che ha scritto a Videsott in data 13 luglio 1950, riprodotta in Pedrotti (1988). Non gli riuscì, ma nella stessa lettera ha aggiunto: *se non ho costituito la Sezione bolognese ho però fatto qualcosa per il Movimento in campo nazionale, ho fatto una relazione al Rotary Club di Bologna*; la relazione è stata pubblicata sulla rivista *Realtà Nuova* (Ghigi, 1951). Di fatto, in quello

stesso 1950 Ghigi fondò l'Unione Bolognese Naturalisti, che tuttora pubblica questa rivista. Di seguito, vengono brevemente esposti in forma schematica alcuni aspetti dell'attività svolta dal M.I.P.N.

## Assemblee annuali

Dopo l'assemblea costitutiva del 1948 al castello di Sarre, vennero organizzate le seguenti assemblee annuali: II, 1949 castello di Sarre; III, 1950 Cogne; IV, 1951, Madonna di Campiglio; V, 1952, Cogne; VI, 1953, Cogne. Oltre ai soci, alle assemblee generali partecipavano anche naturalisti e protezionisti molto noti come Augusto Toschi di Bologna e Beatrice Duval, la pittrice svizzera che abitava a Sanremo, e personalità del mondo scientifico e politico come Gustavo Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e Renato Chabod, avvocato e alpinista di Aosta, poi senatore.

## Union Internationale pour la Protection de la Nature

Nel 1946, a cura della Lega Svizzera per la Protezione della Natura, venne organizzata a Brunnen (Svizzera) una conferenza internazionale, durante la quale venne costituita l'*Union Internationale provisoire pour la Protection de la Nature*. L'Italia era rappresentata da Renzo Videsott e da C.E. Giglioli. L'*Union Internationale pour la Protection de la Nature* (U.I.P.N.) venne fondata a Fontainebleau (Francia) due anni dopo, il 5 ottobre 1948. Per l'Italia hanno partecipato Renzo Videsott, Paolo Videsott e Antonia Pruner del Movimento Italiano per la Protezione della Natura, e Michele de Tommaso in rappresentanza del governo italiano. Renzo Videsott venne designato quale componente del Comitato esecutivo dell'U.I.P.N. per i bienni 1948-1950 e 1950-1952. Paolo Videsott scrisse quattro servizi da Fontainebleau pubblicati sul Corriere Tridentino, gli unici a dare notizia in Italia dell'importante avvenimento (Videsott P., 1948). I precedenti che hanno portato alla fondazione dell'U.I.P.N. sono riportati da Büttikofer (1946). Nel 1956 il

nome dell'Unione è stato cambiato in *Union Internationale pour la conservation de la nature et de ses ressources* (U.I.C.N.), che nel 1998 ha celebrato i 50 anni con un congresso a Fontainebleau, al quale hanno partecipato Paolo Videsott (uno dei 4 fondatori superstiti del 1948), Benedetta Granello, Franco Pedrotti e Franco Tassi. L'anno dopo, Martin Holdgate, direttore generale dell'U.I.C.N. dal 1988 al 1994, ha pubblicato un libro che riassume storia, sviluppo e attualità dell'Unione (Holdgate, 1999).

## Corso di protezione della natura

Durante la seconda assemblea generale dell'U.I.P.N. del 1950 a Bruxelles è stato deciso di organizzare un corso di protezione della natura per studenti delle scuole secondarie, da effettuarsi in Italia. Renzo Videsott propose di tenere il corso a Trento, a cura della Sezione trentina del M.I.P.N. che ne affidò l'organizzazione a Ezio Mosna, studioso di geografia alpina e insegnante nelle scuole secondarie, autore del libro *Due ragazzi nel bosco*, edito a cura del M.I.P.N. (Mosna, 1956). Il corso si svolse a Trento nel 1951 e vi parteciparono 48 studenti, fra i quali Francesco Borzaga e il sottoscritto. Le lezioni vennero tenute da docenti, soci e simpatizzanti del M.I.P.N., e si riferivano ai seguenti argomenti: *La protezione della natura come problema sociale; I parchi nazionali; Come si può offendere il paesaggio; La protezione delle piante; La fauna: caccia e pesca; Il suolo, banca della natura; Natura e agricoltura; Il bosco nell'economia della natura; Il problema della natura nello sviluppo delle civiltà; La natura, L'arte e la poesia*. I testi sono pubblicati in Pedrotti (2002).

## Una lezione per gli scolari d'Italia

Nel 1951 Renzo Videsott ha pubblicato un opuscolo che contiene il testo di una lezione sulla protezione della natura destinato alle scuole elementari, edito con fondi stanziati dall'U.N.E.S.C.O. su proposta di Jean-Paul Harroy, che era il segretario generale dell'U.I.P.N. L'opuscolo porta il titolo: *La na-*

tura fonte preziosa e vulnerabile dei beni a noi necessari. Testo di una lezione per gli scolari d'Italia ed è stato distribuito a 180.000 maestri elementari di tutta Italia. Il successo di questo saggio è stato notevole, con altre tre edizioni; Alessandro Ghigi ha scritto che per l'indice del suo libro *La natura e l'uomo* (1955) si è ispirato al contenuto della lezione di Renzo Videsott.

## Relazione sullo stato della protezione della natura in Italia

L'Union Internationale pour la Protection de la Nature nel 1950 ha deciso di effettuare un'inchiesta sullo stato della protezione della natura nei vari paesi del mondo. Per l'Italia, il rapporto venne scritto a cura di Benedetta Granello, Gino Passerini (fondatore dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze), Paolo Videsott e Renzo Videsott (Granello *et al.*, 1951). Nel rapporto sono trattati i seguenti argomenti: situazione generale, suolo, acque, flora, fauna, minerali, riserve, monumenti, organismi, educazione, convenzioni. Il rapporto si può considerare la prima relazione sullo stato dell'ambiente del nostro Paese.

## Aree protette

Il M.I.P.N. ha sempre dato grande importanza alle aree protette, in particolare ai parchi nazionali. Nel 1955 Renzo Videsott ha organizzato a Cogne il I convegno internazionale degli amministratori e direttori di parchi nazionali, durante il quale presentò una relazione sui parchi ancora attuale; egli propose, per la prima volta nel nostro Paese, una pianificazione del territorio dei parchi attraverso la zonizzazione su base ecologica e sulla destinazione d'uso (Videsott R., 1955). La sua proposta venne molto apprezzata da alcuni grandi esperti europei come Puscaru (1959) in Romania e Baer (1972) in Svizzera, mentre in Italia per molto tempo quasi nessuno se ne accorse e si incominciò a parlare di pianificazione dei parchi soltanto vent'anni dopo. Paolo Videsott (fig. 4) ha dato un grande contributo alla definizione degli scopi dei parchi e alla loro strutturazione, con molti articoli (Pedrotti, 2009).

La Sezione di Trento negli anni 1949-1950 ha predisposto un progetto tecnico-legislativo-finanziario per l'istituzione del Parco Nazionale Brenta-Adamello-Stelvio (disegno di legge 1552), che aveva ottenuto l'approvazione di alcune commissioni del Senato, ma che venne poi affossato dalla Regione Trentino-Alto Adige (Videsott P., 1949). Per Luigi Piccioni "il testo di Paolo Videsott confluito nella relazione al disegno di legge 1552 è un piccolo trattato di moderna teoria dei parchi nazionali". Sempre alla Sezione di Trento si devono le prime proposte di istituzione di parchi in Alto Adige (Bonapace, 1962, 1963, 1965), che sono stati istituiti dalla Provincia autonoma di Bolzano alcuni anni dopo. Va anche ricordato lo *Studio paesaggistico della Valle di Tovel* voluto da Francesco Borzaga, pure edito dalla Sezione di Trento (Borzaga *et al.*, 1962).

## Altre attività



Fig. 4 – Paolo Videsott e Gian Giacomo Gallarati Scotti (a destra) all'inaugurazione della Fiera internazionale di Trento sul turismo del 1950, ove il M.I.P.N. ha allestito uno stand dedicato alla protezione della natura (Archivio della Sezione di Trento del M.I.P.N.).

Una gran parte dell'attività del M.I.P.N. era volta alla difesa dell'ambiente da progetti gravemente dannosi come il caso dell'elettrodotto del Buthier nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, contro il quale vanamente ha lottato Renzo Videsott, che nel momento cruciale è stato esautorato dallo stesso Consiglio del Parco. In Trentino, il primo intervento protezionistico di Francesco Borzaga è quello del 1959, quando intervenne a nome della Sezione di Trento del M.I.P.N. contro un progetto di valorizzazione turistica del gruppo di Brenta (Borzaga, 1959), che in seguito non venne realizzato. Si deve ricordare anche la protezione degli uccelli. Da una parte, venne fatta una campagna di stampa per l'abolizione dell'uccellazione (ottenuta nel 1970 nel Trentino-Alto Adige), mentre nelle scuole del Trentino e a Vicenza, con l'aiuto del Provveditorato agli Studi, venne promossa nelle scuole elementari una vasta campagna per i nidi artificiali. Altri interventi si riferiscono a protezione della flora, partecipazione con stand alle Fiere di Milano e di Trento, educazione naturalistica con articoli di Bruno e Nino Betta, Albert Deffeyes, Vincenzo Odello, Alessandro Ghigi e Bruno Peyronel, e molti altri argomenti. Il M.I.P.N. ha molto curato anche i collegamenti internazionali con la partecipazione a riunioni e convegni dell'U.I.P.N. e della *Federazione internazionale giovanile per lo studio e la protezione della natura* (I.Y.F.), fondata a Salisburgo nel 1956, ove il sottoscritto ha rappresentato il M.I.P.N. Come ricorda Buhrenne (2012), Renzo Videsott nel 1952 è stato anche il promotore della C.I.P.R.A. (*Commissione internazionale protezione regioni alpine*), che oggi ha sede nel Liechtenstein.

### Cessazione delle attività del Movimento Italiano Protezione Natura

La Sezione di Milano è stata la prima a cessare le attività, verso il 1958; soltanto il conte Gallarati Scotti (fig. 4) continuò ad occuparsi della protezione dell'orso bruno del Trentino e Sergio Tonzig del Lago di Tovel e del Parco Nazionale dello Stelvio. La Sezione di Vicenza fu attiva fino al 1969, quando cessò la



Fig. 5 – Alessandro Ghigi e Renzo Videsott ad un ricevimento del 1952 al Museo Zoologico dell'Università di Bologna (Archivio Renzo Videsott).

pubblicazione del bollettino *L'Uomo e la Natura*. La Sezione di Trento ha prolungato le sue iniziative fino al 1971, anno nel quale venne stampato un ultimo libro dedicato alla natura del Trentino-Alto Adige (Bonapace e Ducati, 1971). Una delle ultime manifestazioni della Sezione di Torino è stata la conferenza tenuta il 21 dicembre 1957 da Alessandro Ghigi per il rilancio del movimento protezionistico (Ghigi, 1957). Possiamo dunque dire che il M.I.P.N. è esistito nell'arco di 23 anni, dal 1948 al 1971.

### L'eredità culturale del Movimento Italiano Protezione Natura

L'eredità culturale del M.I.P.N. e del pensiero di Renzo Videsott è stata raccolta dalla Federazione nazionale Pro Natura sorta a Torino nel 1959 per iniziativa della Sezione di Torino del M.I.P.N. e tuttora attiva e impegnata sui temi ambientali e protezionistici. A Renzo Videsott è stata dedicata un'ampia monografia a cura di Luigi Piccioni, *Primo di cordata. Renzo Videsott dal sesto grado alla protezione della*



Fig. 6 – Inaugurazione della targa sulla casa natale di Renzo Videsott a Trento, 18 dicembre 1999; da sinistra: Antonio Valenti, Francesco Borzaga, un gruppo di nipoti Videsott, assessore Iva Berasi, Franco Pedrotti, Cecilia e Elena Videsott, tre guardie del Parco Nazionale Gran Paradiso, Alessandro Andreatta (vice-sindaco di Trento), dietro James Sievert (da Pedrotti, 2000).

natura (Piccioni, 2010a). Le figlie di Renzo Videsott, Cecilia e Elena, custodiscono con grande attenzione l'archivio con le circa 4000 lettere di Renzo Videsott su temi protezionistici e mantengono viva la memoria del padre con pubblicazioni e promuovendo le *Camminate ecologiche Renzo Videsott* che ogni anno, a partire dal 1979, vengono organizzate nel Parco Nazionale del Gran Paradiso (Videsott C., 1983 e 2012; Gabutti, 2005; Videsott C. e Videsott E., 2006; Casolari, 2014). Sulla casa natale di Renzo Videsott a Trento è stata collocata una targa alla sua memoria a cura del Comune e della Provincia Autonoma di Trento (fig. 6). Nel 2012 a Ceresole Reale è stata inaugurata presso il Centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso una stele dello scultore Mario Giansone in memoria di Renzo Videsott. I superstiti del secondo movimento protezionistico italiano (primo periodo) sono Antonio Valenti (106 anni; fig. 7) che vive nella casa avita di Carciato in Val di Sole; Benedetta Granello (92; fig. 8) che vive a Maderno presso Trento a Villa Maria, l'antica casa dei Videsott; Francesco Borzaga (83) che vive a Trento con la moglie e collaboratrice Donatella Lenzi e che ancora interviene sui giornali per problemi ambientali del Trentino, e il sot-



Fig. 7 – Antonio Valenti, presidente della Sezione di Trento del M.I.P.N. nel 1954 (foto Delia Valenti, settembre 2016).



Fig. 8 – Benedetta Granello, segretaria della Sezione di Trento del M.I.P.N. dal 1949 al 1953 (foto Chiara Videsott, novembre 2016).

toscritto (83), che vive fra Camerino e Trento e collabora con un gruppo di amici protezionisti nel porre rimedio alle sciagure ambientali che continuano ad abbattersi sul nostro Paese.

## Conclusione

In un recente libro, lo storico Serge Gruzinski si domanda se *“abbiamo ancora bisogno della storia e qual è il senso del passato nel mondo globalizzato”* (Gruzinski, 2016). Per quanto riguarda la protezione della natura e l'ambientalismo, io credo che si debba rispondere affermativamente. Oggi noi abbiamo ancora bisogno di quella tensione ideale che animava



i pionieri della protezione della natura, di cui molti si sono dimenticati; abbiamo bisogno di ispirarci ad essa, anche se i tempi e i problemi sono molto cambiati. È questa la ragione per la quale ho riassunto in questo articolo le principali vicende del M.I.P.N., affinché non ne vada perduta la memoria.

## Lecture consigliate

- ACHILLE G., (2012) – *L'etica della caccia nel pensiero di Renzo Videsott*. Trento, TEMI.
- ACHILLE G. (a cura di), 2014 – *Montagna e natura nella vita di Renzo Videsott*. Trento, TEMI.
- BAER J.G., (1972) – *Au Professeur Videsott*. In: *Una vita per la natura*, Camerino, Savini-Mercuri: 5-7.
- BONAPACE B., (1962) – *Dolomiti occidentali*. Trento, M.I.P.N.
- BONAPACE B., (1963) – *Dolomiti di Fanes-Sennes*. Trento, M.I.P.N.
- BONAPACE B., (1965) – *Odle Puez Putia*. Trento, M.I.P.N.
- BONAPACE B., DUCATI S., (1971) – *Il Trentino-Alto Adige. La natura intorno a voi*. Trento, TEMI.
- BORZAGA F., (1959) – *Il movimento per la protezione della natura sulla valorizzazione del gruppo di Brenta. L'Adige* (Trento), 1 febbraio 1959.
- BORZAGA F., GIOVANNAZZI, PEDROTTI F., (1962) – *Studio paesaggistico della Val di Tovel*. Trento, M.I.P.N.
- BÜHRENNE W., (2012) – *Die Gründung der Internationalen Alpenkommission CIPRA 1952. Rückblick eines Gründungsmitgliedes nach 60 Jahre*. Jahrbuch Ver. Schutz Bergwelt (München), 76-77: 15-62.
- BÜTTIKOFER J., (1946) – *Exposé sur l'organisation actuelle de la protection internationale de la nature*. Rapport sur la Conférence pour la protection internationale de la nature (Bâle, 30 juin au 7 juillet 1946), Basilea, Ligue suisse pour la protection de la nature: 41-61.
- CASOLARI E., (2014) – *Le camminate ecologiche Renzo Videsott ad memoriam*. In: Achille G. 2014: 103-134.
- GABUTTI A., (2005) – *Schegge del Parco*. L'Uomo e l'Ambiente (Camerino), 42: 1-94.
- GABUTTI A., (2010) – *Gran Paradiso delle tribolazioni 1947-1953*. Trento, TEMI.
- GALLARATI SCOTTI G.G., 1950 – *Attuali possibilità del Movimento Italiano Protezione Natura*. Milano, M.I.P.N.
- GHIGI A., (1951) – *Il movimento per la protezione della natura*. Realtà Nuova, XV(7): 516-523.
- GHIGI A., (1955) – *La natura e l'uomo*. Roma, Universale Studium.
- GHIGI A., (1957) – *Prolusione [letta il 21 dicembre 1957*

- in occasione dell'inaugurazione dell'anno sociale 1958 della Sezione di Torino del M.I.P.N.]*. In: Giuliano V. 1989, *La prima isola dell'arcipelago. Pro Natura quarant'anni di ambientalismo*. Torino, Pro Natura, 119-124.
- GIULIANO V., (1988) – *Le radici dell'ambientalismo italiano*. Economia e Ambiente (Pisa), VII(3): 63-76.
- GIULIANO V., (1989) – *La prima isola dell'arcipelago. Pro Natura quarant'anni di ambientalismo*. Torino, Pro Natura.
- GIULIANO V., (2000) – *L'ambientalismo del Duemila*. In: Pedrotti F. (a cura di), *Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura 1948 – 1998, L'Uomo e l'Ambiente*, 34: 32-41.
- GRANELLO B., PASSERINI G., VIDESOTT P., VIDESOTT R., (1951) – *Italie*. In: U.I.P.N., *État de la protection de la nature dans le monde en 1950*, Bruxelles, U.I.P.N: 319-371.
- GRUZINSKI S., (2016) – *Abbiamo ancora bisogno della storia? Il senso del passato nel mondo globalizzato*. Milano, Raffaello Cortina.
- HOLDGATE M., (1999) – *The Green Web. A Union for World Conservation*. Gland, IUCN – Londra, Earthscan Publication Ltd.
- MCDOWELL D., (2000) – *Half a century of global nature conservation*. In: Pedrotti F. (a cura di), *Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura 1948 – 1998, L'Uomo e l'Ambiente*, 34: 23-38.
- MEYER E.H., (1995) – *I pionieri dell'ambiente. L'avventura del movimento ecologista italiano. Cento anni di storia*. Milano, Carabà.
- MOSNA E., (1956) – *Due ragazzi nel bosco*. Trento, TEMI (IIa ed. 1961, IIIa ed. 1977, presentazione di F. Pedrotti).
- PAMPANINI R., (1918-1919) – *La protezione della natura in Italia*. Boll. Sez. fiorentina del C.A.I.: estratto di pp. 50.
- PEDROTTI F., (1996) – *I parchi nazionali nel pensiero di Renzo Videsott*. L'Uomo e l'Ambiente, 22: 1-264.
- PEDROTTI F. (a cura di), (1988) – *Atti del convegno di studi sui parchi in ricordo di Renzo Videsott (Torino, 11 ottobre 1985)*. L'Uomo e l'Ambiente, 7: 55.
- PEDROTTI F., 1998 – *Il fervore dei pochi. Il movimento protezionistico italiano dal 1943 al 1971*. Trento, TEMI.
- PEDROTTI F., (2000a) – *Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura*. L'Uomo e l'Ambiente, 34: 1-59.
- PEDROTTI F., (2000b) – *Il 50° anniversario di fondazione del Movimento Italiano per la Protezione della Natura e dell'Union Internationale pour la Protection de la Nature 1948 – 1998*. In: Pedrotti F. (a cura di), *Il Movimento Italiano per la Protezione della Natura 1948 – 1998, L'Uomo e l'Ambiente*, 34: 8-22.
- PEDROTTI F., (2002) – *Il primo corso di educazione*

- ambientale in Italia organizzato dal Movimento Italiano per la Protezione della Natura. *L'Uomo e l'Ambiente*, 41: 1-76.
- PEDROTTI F., (2007) – *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso nelle lettere di Renzo Videsott*. Trento, TEMI.
- PEDROTTI F., (2009) – *I parchi nazionali nel pensiero di Paolo Videsott*. In: Videsott P., *Lettere da Runc e diari di guerra e prigionia*, Trento, TEMI: 31-46 (presentazione di Luciano Caveri).
- PEDROTTI F., (2012) – *I pionieri della protezione della natura in Italia*. Trento, TEMI.
- PICCIONI L., (1999) – *Il volto amato della patria. Il primo movimento per la protezione della natura in Italia*. *L'Uomo e l'Ambiente*. [II ed. 2014, Trento, TEMI].
- PICCIONI L., (2010a) – *Primo di cordata. Renzo Videsott dal sesto grado alla protezione della natura*. Trento, TEMI.
- PICCIONI L., (2010b) – *Nature preservation and protection in nineteenth- and twentieth-century Italy, 1880-1950*. In: Armiero M., Hall M. (eds.), *Nature and history in modern Italy*. Athens, Ohio University Press: 251-267.
- PRATI R., (1972) – *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso negli anni di crisi*. In: *Una vita per la natura*, Camerino, Savini-Mercuri: 19-89.
- PUSCARU V. (1959) – *Parcurile naționale din Italia. Ocrotirea Naturii* (Bucarest), 4: 179-180.
- SIEVERT J., (2000) – *The origins of nature conservation in Italy*. Berna, Lang.
- VIDESOTT C., (1983) – *Renzo Videsott e il Parco Nazionale Gran Paradiso*. Chieri, Lyons Club Alto Canavese [II ed. Moncalieri 1987].
- VIDESOTT C., (2012) – *Lo stambecco*. In: Pedrotti F., *Gli animali di Fulco*, Trento, TEMI: 278-280.
- VIDESOTT C., VIDESOTT E., (2006) – *The journal of Renzo Videsott, The "historical archives" of nature protection in Italy in the period 1944-1953*. In: Gafta D., Akeroyd J. (eds.), *Nature conservation. Concepts and practices*. Berlino-Heidelberg, Springer: 6-50.
- VIDESOTT P., (1948) – *L'ONU e 168 enti scientifici alla conferenza per la protezione della natura. La protezione della natura è un'opera di pace internazionale. Nel Castello di Fontainebleau il convegno per la protezione della natura. La conferenza di Fontainebleau è finita*. *Corriere Tridentino* (Trento), 12, 15, 22 e 27 ottobre 1948 [ristampa in: Pedrotti F., 1998, *Il fervore dei pochi*, Trento, TEMI: 255-262].
- VIDESOTT P., (1949) – *Progetto tecnico-legislativo-finanziario per l'istituzione dell'ente "Parco Nazionale delle Dolomiti"* [stampato in Pedrotti F., 2008, *Notizie storiche sul Parco Naturale Adamello Brenta*, Trento, TEMI: 534-552].
- VIDESOTT P., (2009) – *Lettere da Runc e diari di guerra e prigionia*. Trento, TEMI.
- VIDESOTT P., VIDESOTT R., (1949) – *Che cos'è il Movimento Italiano per la Protezione della Natura?* In: Pedrotti F., 1998, *Il fervore dei pochi*, Trento, TEMI: 268-275.
- VIDESOTT R., (1951) – *La natura fonte preziosa e vulnerabile dei beni a noi necessari. Testo di una lezione per gli scolari d'Italia*. Torino, tip. Impronta (ed. a cura del M.I.P.N. e dell'U.I.P.N.). Ristampata in: Videsott R., 1965, *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso "Scuola viva"*, Roma, Ist. Tecnica Propaganda Agraria, inserto fra le pp. 76 e 77, in Pedrotti F., 1998, *Il fervore dei pochi*, Trento, TEMI: 309-316 e in Pedrotti F., 2002, *Il primo corso di educazione ambientale in Italia*. *L'Uomo e l'Ambiente* (Camerino), 41: 111-120.
- VIDESOTT R., (1952) – *L'uomo e la natura*. Il Leonardo, almanacco di educazione popolare, Roma, Comitato centrale per l'educazione popolare, Ministero Pubblica Istruzione: 256-267.
- VIDESOTT R., (1955) – *Problemi di organizzazione e di vita dei parchi nazionali d'Italia e particolarmente del Gran Paradiso*. Atti I convegno internazionale amministratori direttori parchi nazionali (Cogne, 27 agosto 1955), Torino, Parco Naz. Gran Paradiso: 69-84.